

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Avviso concernente l'esito della Procedura di evidenza pubblica del 28 luglio 2007 - Ore 10.00 per l'affidamento del servizio mensa per le Scuole Primarie e Secondarie di 1° Grado anni scolastici 2007/08 e 2008/09

Importo complessivo presunto per l'intera durata del servizio euro 240.000,00.

Ditte partecipanti n. 2: ditta Serist S.p.A. Via dei Lavoratori n. 116 Cinisello Balsamo (MI); ditta Bosio Guido - Via San Michele n. 17 - 10060 - Campiglione Fenile (TO).

Ditte ammesse n. 1: ditta Bosio Guido - Via San Michele n. 17 - 10060 - Campiglione Fenile (TO).

Prezzo a base d'asta per ogni singolo pasto comprensivo di tutte le prestazioni, indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto, soggetto a ribasso unica percentuale, è stabilito in euro 4,00 - IVA esclusa.

Procedura di aggiudicazione: aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 del D.Lgs. n. 163. Il servizio è stato aggiudicato in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D.Lgs. n. 163/06, valutata sulla base degli elementi indicati all'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Ditta aggiudicataria: Bosio Guido - Via San Michele n. 17 - 10060 - Campiglione Fenile (TO), ribasso del 13% (tredicipercento) sul prezzo a base d'asta di euro 4,00 - IVA esclusa per ogni singolo pasto. Con conseguente determinazione del prezzo di aggiudicazione in euro 3,48 per ogni pasto IVA esclusa. Punteggio attribuito 84/90.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Bartolomeo Acerbi

Regione Piemonte

Settore Attività negoziale e contrattuale

Fornitura, installazione e manutenzione di tecnologie audiovisive per la Mostra "I Savoia tra '500 e '700" che si terrà nella Reggia di Venaria Reale (TO)

Avviso di Postinformazione

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Regione Piemonte - Settore Attività Negoziabile e Contrattuale - Via Viotti 8 - 10121 Torino - AttivitàNegoziabile.Settore@regione.piemonte.it - Tel. 011.432.3009 / Fax 011.432.3612.

II.1.4) Oggetto Dell'appalto: Fornitura, installazione e manutenzione di tecnologie audiovisive per la Mostra "I Savoia tra '500 e '700" che si terrà nella Reggia di Venaria Reale (TO).

IV.1) Tipo di Procedura: Procedura ristretta "accelerata".

IV.2) Criterio di Aggiudicazione: prezzo più basso (art. 82 comma2 lett. b) D.Lgs 163/06 s.m.i ex art. 53 comma 1 lett. b) DIR 2004/18/CE.

V.1) Data di Aggiudicazione: 27.07.2007.

V.2) Numero di Offerte Ricevute: 4.

V.3) Società Aggiudicataria: l'A.T.I. Acuson Srl - Space Italia S.r.l., corrente in Torino - Via Pinelli n. 13.

V.4) Valore Totale Inizialmente Stimato: euro 951.600,00 oltre I.V.A.

Valore Finale Totale dell'appalto: euro 547.170,00 oltre I.V.A.

VI.8) Data di Spedizione alla G.U.U.E: 09/08/2007

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Estratto Accordo di programma tra Comune di Castell'Alfero e Provincia di Asti

Articolo 1

(omissis)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

(Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella progettazione e sistemazione della viabilità di accesso al centro commerciale "L2 - Noveiva" lungo la Strada Regionale 457 di Moncalvo dal km. 31+550 al km. 31+850 in Comune di Castell'Alfero, le cui caratteristiche sono indicate nel progetto a firma dell'ing. Elio Boero, redatto per conto della ditta Azienda Agricola Zootechnica Annonese srl e costituito dai seguenti elaborati:

(omissis)

Articolo 3

(Approvazione ed applicazione del progetto)

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma recepiscono e fanno proprio il Progetto Esecutivo che correda il presente Accordo, riguardante la realizzazione dell'intervento di razionalizzazione della viabilità di accesso al centro commerciale "L2 - Noveiva" lungo la S.R. 457 di Moncalvo dal Km. 31+550 al Km. 31+850 in Comune di Castell'Alfero; le parti si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 9, salvo modifiche, rimodulazioni, proroghe e rinnovi concordati tra le parti.

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Sindaco del Comune di Castell'Alfero e sarà pubblicato sul BUR a cura del Comune stesso.

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo.

Articolo 4

(Contenuti)

Il programma illustrato ai punti precedenti prevede una serie di iniziative finalizzate a:

- predisporre ed approvare la progettazione dell'opera;
- finanziare l'opera;

- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le concessioni atte alla realizzazione dell'opera;
- acquisire le aree necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- appaltare ed eseguire l'intervento.

Articolo 5

(Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti, in qualità di Gestore dell'infrastruttura viaria oggetto di intervento, si impegna:

- ad autorizzare l'esecuzione dei lavori previsti nel Progetto che correda il presente Accordo di Programma costituito dagli elaborati di cui al precedente art. 2;
- ad assumere in carico, a lavori ultimati e collaudati, l'incrocio con tutte le opere a esso annesse, tramite la sottoscrizione di apposito verbale dai responsabili del patrimonio degli Enti;
- al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relative alla realizzazione dell'intervento nel massimo di giorni sessanta dalla richiesta;

Articolo 6

(Impegni del Comune di Castell'Alfero)

Il Comune di Castell'Alfero, in qualità di Ente promotore del presente accordo, si impegna direttamente o tramite la proponente ditta Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl:

- a predisporre la progettazione dell'opera sulla base del calendario degli impegni e dei lavori previsto dal presente documento all'articolo 9;
- a svolgere tutte le attività tecnico-amministrative connesse alla realizzazione dell'opera;
- ad acquisire tutte le autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dell'intervento;
- a individuare la figura del Responsabile Unico del Procedimento, se ricorre il caso;
- ad assumere l'onere, per tramite della proponente ditta Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl, della progettazione, della direzione dei lavori, del coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, del collaudo tecnico ed amministrativo;
- a finanziare l'opera, per tramite della proponente ditta Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl, per la somma relativa agli impegni presi nel presente documento;
- ad appaltare ed a richiedere l'esecuzione delle opere nel rispetto delle normative vigenti in materia di lavori pubblici, per tramite della proponente ditta Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl;
- a completare l'intervento nel termine di quattro anni dalla sottoscrizione del Presente Accordo;
- all'acquisizione delle aree interessate all'intervento sulla base degli impegni che la ditta proponente Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl, assumerà con la stipula di apposita convenzione urbanistica attuativa del Piano Particolareggiato "L2 - Noveiva";
- al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relative alla realizzazione dell'intervento nel massimo di giorni trenta dalla richiesta;
- a trasferire alla Provincia di Asti, a lavori ultimati e collaudati, il nuovo innesto con tutte le opere a esso annesse, tramite la sottoscrizione di apposito verbale dai responsabili del patrimonio degli Enti;

Articolo 7

(Copertura finanziaria)

Tutti gli oneri finanziari connessi alla realizzazione dell'intervento sono a carico della ditta proponente Azienda Agricola Zootecnica Annonese srl (o aventi causa a qualsiasi titolo) la quale, con la stipula di apposita convenzione urbanistica attuativa del Piano Particolareggiato "L2 - Noveiva", ha presentato nei confronti del Comune di Castell'Alfero idonea polizza cauzionale.

Articolo 8

(Modalità Attuative)

Gli Enti partecipanti al progetto nonché sottoscrittori del presente accordo, si adopereranno per produrre tutti gli atti formali necessari alla realizzazione dell'infrastruttura ed all'attuazione del presente Accordo;

Articolo 9

(Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica:

- 1) Il Comune di Castell'Alfero si impegna:
 - a completare l'intervento entro quattro anni dalla firma del Presente Accordo;
 - a consegnare l'opera collaudata entro il 31/12/2011.
- 2) La Provincia di Asti si impegna:
 - a prendere in carico l'opera collaudata nei termini di cui sopra.

Articolo 10

(Competenze ad opera ultimata)

Ad avvenuta ultimazione e positivo collaudo dell'opera in progetto la Provincia di Asti assumerà in carico il nuovo innesto stradale.

Articolo 11

(Durata)

11.1 Il presente Accordo di Programma si considererà attuato nel momento in cui la realizzazione dell'infrastruttura sarà completata.

11.2 I tempi di durata contenuti nel presente Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 12

(Modalità operative)

(omissis)

Articolo 13

(Controversie)

(omissis)

Per il Comune di Castell'Alfero

Il Sindaco

Angelo Marengo

Per la Provincia di Asti

Il Presidente

Roberto Marmo

Addì 2 agosto 2007

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Marene (Cuneo)

Statuto Comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 22/06/2007

TITOLO I PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Principi di autonomia

1. Il Comune di Marene è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dai presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 2

Statuto comunale

1. Nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'articolo precedente lo Statuto disciplina:

- a) l'ordinamento interno del Comune;
- b) le attribuzioni ed il funzionamento degli organi;
- c) le modalità di esercizio delle proprie funzioni ed attribuzioni;
- d) i rapporti con i cittadini e le modalità attraverso cui farli partecipare alla funzione amministrativa;
- e) i rapporti con lo Stato, la Regione e gli altri Enti autonomi.

Art. 3

Caratteri costitutivi

1. Il Comune di Marene quale connotazione storico-sociale si contraddistingue per:

- a) il territorio - quale circoscrizione geografica, dotata di propri confini, entro i quali il Comune, di regola, esercita le proprie funzioni, così come delimitato secondo la legge;
- b) la popolazione - costituita dagli iscritti all'anagrafe della popolazione residente;
- c) la personalità giuridica.

2. Il Comune ha sede nel Capoluogo.

3. Esso è dotato di uno stemma e di un gonfalone, definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

4. Apposito Regolamento disciplinerà l'uso dello stemma e del gonfalone, la sua concessione in uso ad Enti o ad Associazioni operanti nel territorio comunale.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini singoli o associati alle scelte politiche della amministrazione.

Art. 5

Sviluppo economico-sociale e programmazione

1. Il Comune, al fine di promuovere un ordinato sviluppo economico-sociale, si impegna ad utilizzare la legislazione statale e regionale a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori:

- a) a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

b) ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli occupazionali;

c) a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche ed a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative, cooperative, consorzi interessanti i vari comparti sociali ed economici;

d) a promuovere un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture civili e di servizi sociali efficienti.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomie.

3. In conformità a quanto disposto dalla legge, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

4. La programmazione comunale si propone di suscitare e valorizzare tutte le energie, di utilizzare tutte le risorse e di favorire tutti gli apporti a determinare e soddisfare organicamente i fabbisogni e le esigenze della comunità locale.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale storico ed artistico

1. Il Comune, nell'esplicazione della sua attività programmatica ed entro i limiti delle proprie competenze e delle risorse disponibili:

- a) adotta le misure atte a conservare e difendere l'ambiente naturale e ad assicurare alla collettività ed ai singoli, condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile.
- b) attua piani per la difesa del suolo, del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e idrico.
- c) tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Partecipazione, decentramento, cooperazione e informazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione e dalla legge.

2. Il Comune si avvale di mezzi idonei per garantire l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sugli atti di rilievo soprattutto locale e provinciale, presupposto essenziale per la partecipazione.

3. Medesimo rilievo viene dato dell'attività comunale in particole nei riguardi della scuola, delle organizzazioni di varia natura e degli altri Enti e soggetti presenti sul territorio.

Art. 8

Rapporti con Associazioni, Enti ed organismi

1. Per il raggiungimento dei fini di cui ai precedenti articoli, il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, sportive, ricreative ed ecologiche e patrocina le loro manifestazioni più qualificanti.

2. A tal fine favorisce l'accesso ad idonee strutture, servizi ed impianti agli Enti indicati dalla legge.

3. I modi di utilizzo di tali strutture, servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito Regolamento, che dovrà, altresì prevedere il concorso degli Enti, organismi ed Associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità, per particolare finalità, perseguita dagli Enti.

Art. 9
Servizi pubblici

1. Il Comune per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può ricorrere agli istituti indicati dalla legge.

Art. 10
Rapporto con gli altri Enti locali

1. Il Comune, avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge si adopera per promuovere con i Comuni viciniori forme di cooperazione e di collaborazione, finalizzate allo svolgimento ed alla gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

2. Nel rispetto della dimensione dei problemi e dei rispettivi interessi, il Comune si impegna ad operare in modo coordinato e con interventi complementari con la Provincia, secondo le funzioni e i compiti attribuiti a quest'ultima, dall'ordinamento delle autonomie locali.

3. Il Comune, in particolare, cura l'adozione di strumenti che gli consentano di fruire dei dati e dell'assistenza tecnico-amministrativa che la Provincia medesima pone a disposizione degli Enti locali e partecipa attivamente, con proprie proposte e con il proprio concorso, nelle forme di legge, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione.

Art. 11
Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni, dei decreti, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti in genere che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti avvalendosi del messo comunale e su sua attestazione ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE
DEL COMUNE

CAPO I
I PRINCIPI GENERALI

Art. 12
Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 13
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età. Di tale sostituzione si dovrà fare espressa menzione nel verbale dell'adunanza.

4. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta.

5. Ogni Consigliere e Assessore ha diritto che nel verbale si faccia constare il suo voto e i motivi della sua votazione.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

7. Le deliberazioni degli organi collegiali devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi salvo diverse specifiche prescrizioni di legge.

8. Le deliberazioni degli organi collegiali diventano esecutive e possono essere dichiarate immediatamente eseguibili secondo quanto previsto dalla legge.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14

Funzioni, composizione, elezione, durata e competenze

1. Il Consiglio comunale rappresenta l'intera collettività residente, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione. Esercita il controllo politico amministrativo e tutela in ogni sede competente i diritti e gli interessi della propria collettività.

2. La composizione, le elezioni, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di decadenza dei Consiglieri sono stabilite con leggi dello Stato.

3. Il Consiglio dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede

alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

6. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

7. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art 15 Presidenza

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Qualora il Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta dal Vice Sindaco; ove anche il Vice Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta da uno degli altri Assessori seguendo l'ordine di nomina dei medesimi, ove anch'essi siano tutti assenti o impediti la presidenza è assunta dal Consigliere anziano.

3. E' Consigliere anziano quello che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri; a parità di cifra elettorale si ha per Consigliere anziano il più anziano di età.

4. Il Presidente:

- a) controlla l'esistenza del numero legale;
- b) dichiara aperta la seduta;
- c) sceglie gli scrutatori;
- d) concede ai consiglieri la facoltà di parlare secondo l'ordine col quale hanno chiesto la parola;
- e) dirige e modera la discussione, richiamando ad attenersi all'argomento gli oratori che se ne allontanano;
- f) cura l'osservanza delle leggi;
- g) rifiuta la trattazione di ordini del giorno formulati con frasi sconvenienti od estranei agli argomenti in discussione;
- h) richiama all'ordine gli oratori che non ottemperano ai suoi richiami e toglie loro la parola quando continuino a non obbedirgli;
- i) può ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine ed anche ordinarne l'arresto;
- j) mette ai voti le proposte sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare e proclama il risultato delle votazioni con l'assistenza degli scrutatori;
- k) dichiara chiusa, o sospesa, o sciolta l'adunanza.

Art. 16 Regolamento interno

1. Le norme relative al funzionamento del Consiglio comunale, di cui ai successivi articoli, sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

Art. 17 Sessioni e adunanze

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria, straordinaria o d'urgenza.

2. Sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti

all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le adunanze possono essere di prima o di seconda convocazione.

Art. 18 Convocazioni

1. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. Tutte le sessioni non possono essere convocate con un anticipo superiore a giorni dieci.

2. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

3. Il Consiglio comunale è convocato ordinariamente dal Sindaco, cui compete, altresì, di fissare la data dell'adunanza e la formulazione dell'ordine del giorno.

4. Oltre che su iniziativa del Sindaco, il Consiglio comunale può essere convocato, su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

5. Nel caso previsto al comma precedente, l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta, quale risultante dal registro del protocollo del Comune.

6. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione provvede, previa diffida, il Prefetto.

7. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere presso il domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da atto o strumento, anche informatico, in grado di stabilirne la data certa.

8. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio contestualmente alla convocazione di cui al precedente comma 6 e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della riunione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

12. La legge stabilisce la sorte del Consiglio e della Giunta Comunale in caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso o dimissioni irrevocabili del Sindaco.

Art. 19 Ordini del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco secondo le norme del Regolamento.

2. Esso dovrà, comunque, essere formulato in modo da consentire l'esatta individuazione dell'argomento in discussione.

3. Il Regolamento potrà fissare nei dettagli:

- a) le modalità di compilazione
- b) le modalità ed i tempi di deposito e di comunicazione delle proposte in discussione.

Art. 20

Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà più uno dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti una maggioranza diversa.

2. In seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

3. Ai fini dei computi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non deve essere considerato il Sindaco.

4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

- a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente
- b) i Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione.

Art. 21

Astensione

1. I Consiglieri debbono astenersi nei casi previsti dalla legge dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere.

2. L'obbligo di astensione è assolto con l'allontanamento dall'aula, sia dai banchi destinati ai Consiglieri che dalla zona riservata al pubblico.

Art. 22

Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo, di regola, con voto palese, espresso per alzata di mano.

2. Sono da assumere mediante votazione per schede segrete le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

Art. 23

Quorum funzionale

1. Nessuna deliberazione può ritenersi validamente adottata se non ha riportato la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui la legge, lo Statuto o i Regolamenti di esecuzione richiedano una maggioranza diversa.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

- a) coloro che si astengono;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

3. Concorrono, invece, ai computo per la maggioranza dei votanti:

- a) schede nulle.
- b) schede bianche.

4. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso separatamente dalla maggioranza dei presenti.

Art. 24

Lettura ed approvazione verbali

1. Il Regolamento fisserà le modalità di lettura ed approvazione dei verbali delle adunanze consiliari, anche attraverso automatismi che ne consentano l'approvazione tacita in assenza di contestazioni.

Art. 25

I Consiglieri comunali

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto stesso della proclamazione ed esercitano la loro funzione fino alla nomina dei successori.

3. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, provvede all'esame della condizione degli eletti.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, debbono essere assunte immediatamente a protocollo nell'ordine di presentazione; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5. I Consiglieri che senza giustificato motivo non partecipino a cinque o più sedute consecutive del Consiglio Comunale sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale a maggioranza dei Consiglieri assegnati. L'istanza di decadenza potrà essere avanzata da un Consigliere Comunale o da qualsiasi elettore del Comune e verrà discussa decorso il termine di 10 giorni dalla notificazione per iscritto all'interessato della proposta della decadenza. Entro il predetto termine il Consigliere Comunale potrà presentare delle proprie osservazioni, le quali verranno discusse unitamente alla proposta di decadenza.

6. Il Consiglio Comunale provvede alla surroga dei seggi comunque divenuti vacanti nei tempi e nei modi previsti dalla legge.

Art. 26

Diritti e doveri

1. Ciascun Consigliere esercita il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale ha diritto di chiedere la convocazione del Consiglio stesso secondo quanto previsto dal precedente art. 18, comma 4, e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni ricevendo risposta nei termini previsti dalla legge e dal regolamento.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle loro Aziende ed Enti dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso utili all'espletamento del mandato.

3. I Consiglieri Comunali hanno, inoltre, diritto a tutte le prerogative e tutele derivanti dal loro status così come previste dalle legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

4. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari di cui fanno parte.

5. Nei casi stabiliti dalla legge, sono tenuti al segreto d'ufficio.

6. Ciascun Consigliere deve eleggere un domicilio nel territorio comunale entro dieci giorni dalla en-

trata in carica; in caso di mancato adempimento le convocazioni di cui al precedente art. 18, comma 7, si intenderanno validamente eseguite mediante deposito presso la sede municipale.

Art. 27

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione scritta al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi Capigruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti. I gruppi non corrispondenti alle liste elettorali che si sono presentate alle elezioni devono essere composti da almeno due Consiglieri; potrà essere formato da un solo membro quel gruppo che corrisponde alla lista elettorale nella quale il consigliere è stato eletto, quando gli altri eletti siano confluiti in gruppi diversi.

3. Il Regolamento determina, altresì, le funzioni, ed i compiti della conferenza dei capigruppo.

Art. 28

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di commissioni permanenti, temporanee o speciali costituite nel proprio seno.

2. Il Regolamento stabilisce le modalità di nomina delle commissioni, il loro numero, le competenze, il funzionamento nonché la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Qualora la specificità o la tecnicità degli argomenti lo richiedano e lo decida la maggioranza della commissione, possono essere invitati ai lavori delle commissioni, i rappresentanti di organismi associativi, funzionari e tecnici, rappresentanti di forze sociali, economiche e politiche.

4. La partecipazione degli stessi ha carattere meramente consultivo.

Art. 29

Attribuzioni delle commissioni

1. L'attività delle commissioni permanenti è finalizzata prevalentemente all'esame preliminare e preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio onde agevolarne e favorirne il funzionamento.

2. Le commissioni temporanee o speciali possono istituirsi per l'esame di determinate materie riguardanti questioni particolari la cui individuazione spetta unicamente al Consiglio.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare:

a) la nomina dei Presidenti delle commissioni ove queste non siano presiedute dal Sindaco;

b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

c) forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione

regolamentare sia ritenuta opportuna preventiva consultazione;

d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 30

Rapporti con la Giunta, direttive generali, audizioni

1. Il Consiglio, nell'esercizio delle competenze attribuite dalla legge, può discutere ed approvare direttive di carattere generale, ordini del giorno e mozioni sull'azione politico-amministrativa della Giunta.

2. Nello stesso modo, può prevedere sistemi di audizione e di incontro con Giunta, Sindaco o singoli Assessori per la discussione e l'esame di specifici problemi, nonché per l'esercizio dell'attività propositiva e di impulso conferita alla Giunta medesima dal successivo art. 35, comma 3.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 31

Composizione, nomina e revoca

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non inferiore al minimo e non superiore al massimo rispetto a quello stabilito dalla legge.

2. Il Sindaco nomina gli assessori che possono essere scelti anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. Uno degli assessori è investito della carica di Vicesindaco.

4. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione senza diritto di voto.

5. La carica di assessore è compatibile con quella di Consigliere comunale.

6. E' preferibile che nella Giunta comunale siano rappresentati entrambi i sessi.

7. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta nominati dal Sindaco sono presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

8. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro trenta giorni gli assessori dimissionari, decaduti, revocati o deceduti.

9. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

10. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. La Giunta comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio comunale.

2. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta comunale non comporta le dimissioni degli stessi.

3. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi della legge.

Art. 33 Organizzazione

1. L'attività della Giunta comunale è collegiale.
2. Gli assessori, su delega del Sindaco, possono essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei.
3. Essi esercitano le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti dei proprio assessorati.
4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni conferite e può essere revocata dal Sindaco in qualsiasi momento.
5. Le deleghe conferite sono comunicate dal Sindaco al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva al loro conferimento. Le modifiche o la revoca delle deleghe vengono comunicate al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine.
6. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti dei loro assessorati.
7. Il Vicesindaco, nominato ai sensi del precedente art. 31, comma 3, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 34 Regolamento interno

1. Le norme relative al funzionamento della Giunta comunale sono contenute in un Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per la modifica del Regolamento medesimo.

Art. 35 Competenze

1. La Giunta è l'organo esecutivo del Comune.
2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario comunale e degli organi burocratici.
3. Riferisce almeno annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 36 Adunanze e deliberazioni

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.
2. Qualora il Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta dal Vicesin-

daco; ove anche il Vice Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta da uno degli altri Assessori seguendo l'ordine di nomina dei medesimi.

3. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti.

4. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa unanime determinazione dei suoi componenti: ad esse possono comunque partecipare, se richiesti, i responsabili di area, di servizio o di procedimento, il revisore del conto ed altri esperti di volta in volta individuati.

Art. 37 Deliberazioni d'urgenza

1. La Giunta comunale può, in caso di urgenza e sotto la propria responsabilità, assumere deliberazioni attinenti alle variazioni del bilancio.
2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

CAPO IV IL SINDACO

Art. 38 Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio stabilendone l'ordine del giorno.
3. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione ed ha la rappresentanza del Comune, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore generale, se nominato, ed ai responsabili delle aree e dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
5. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.
6. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.
7. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

8. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

9. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

10. Il Sindaco presta davanti al Consiglio comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

11. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla.

Art. 39 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

2. In particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

d) nomina e revoca il Direttore Generale, previa deliberazione della Giunta comunale;

e) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale;

f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 40 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

TITOLO III PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Art. 41 Partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività dell'Ente e valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette di tutela dei loro interessi tramite l'intervento nella formazione degli atti secondo quanto previsto dalla legge.

4. Il Comune, garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

Art. 42 Riunioni ed Assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e Assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività culturali, politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio assicurando l'accesso alle strutture e ai servizi.

3. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, all'incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

4. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un rimborso.

Art. 43 Consultazioni

1. Il Consiglio comunale e la Giunta possono deliberare consultazioni dei cittadini, degli operatori economici, dei lavoratori, delle forze sociali e di altri organismi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Apposito Regolamento dovrà prevedere determinate forme di consultazioni da tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni dovranno essere menzionati negli atti del Consiglio comunale e della Giunta, che hanno per oggetto le materie relative alla consultazione stessa.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi a loro spese.

Art. 44 Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o Associati possono rivolgere istanze, petizioni o proposte al Consiglio comunale, alla Giunta per quanto riguarda le materie di loro competenza, con riferimento ai problemi di rilevanza comunale, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le petizioni e le proposte sono ricevute dal Consiglio comunale e dalla Giunta che provvedono a deliberare nel merito entro sessanta giorni.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze possono essere sottoscritte da uno o più cittadini; le petizioni e le proposte da non meno di un quinto del corpo elettorale.

4. Le sottoscrizioni delle petizioni e delle proposte debbono essere autenticate. La raccolta e l'autenticazione delle firme avviene a norma delle disposizioni del Regolamento sui referendum di cui al successivo art. 45, comma 4.

5. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto
- b) ordine e sicurezza pubblici
- c) tributi e tariffe
- d) bilancio
- e) espropriazioni per pubblica utilità
- f) piano regolatore comunale e strumenti urbanistici
- g) designazioni e nomine.

6. La Giunta preliminarmente verifica l'ammissibilità delle istanze, petizioni o proposte, sotto il profilo dell'ammissibilità della materia, del contenuto pubblicistico e delle osservanze della formalità.

7. Una volta che l'istanza, la petizione o la proposta è dichiarata ammissibile viene trasmessa all'organo competente per le proprie determinazioni, il cui esito dovrà essere notificato agli istanti nel domicilio eletto.

Art. 45

Referendum consultivo

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale ad esclusione delle materie indicate nel precedente articolo 44 del presente Statuto.

2. Essi inoltre non sono ammessi su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere promossi:

- a) da un terzo del corpo elettorale
- b) dal Consiglio comunale
- c) dalla Giunta comunale.

4. Apposito Regolamento disciplinerà le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e le successive modalità inerenti lo svolgimento del referendum stesso.

5. Sull'ammissibilità dei referendum e sulla formazione del quesito decide il Consiglio comunale sentita una commissione di tre esperti, nominata dal Consiglio stesso al di fuori dei suoi componenti.

6. La data del referendum è fissata dal Consiglio comunale nella stessa di ammissibilità del referendum.

7. L'indizione del referendum viene disposta con atto del Sindaco cui sarà data la necessaria pubblicità così come disposto dal Regolamento.

8. Il referendum si intenderà validamente svolto qualora la percentuale dei votanti abbia raggiunto il cinquanta per cento più uno del corpo elettorale.

9. La proposta si intenderà accolta qualora il quesito abbia ottenuto, a norma del Regolamento, la maggioranza dei voti validi.

10. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

11. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 46

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese.

Art. 47

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Con apposito Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune e nel rispetto delle disposizioni di legge, è assicurato ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi.

2. Il Regolamento inoltre:

- a) individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi i responsabili dei procedimenti
- b) detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino
- c) assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione
- d) assicura agli Enti, alle organizzazioni di volontariato e alle Associazioni di accedere alle strutture ed ai servizi, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione.

TITOLO IV

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 48

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario comunale ed ai dipendenti del Comune.

2. Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti addetti ai servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Art. 49

Organizzazione amministrativa

1. L'organizzazione strutturale, volta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, è articolata per servizi anche appartenenti ad aree diverse collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Tale attività deve informarsi ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

3. Le forme e le modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sono determinate dal Regolamento.

Art. 50

Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nella apposita sezione dell'Albo Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

4. Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e dei responsabili di area e di servizio e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il direttore generale.

5. Il Segretario comunale, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione

b) esprime i pareri previsti dalla legge, in relazione alle proprie competenze, nel caso in cui il Comune non abbia responsabili dei servizi

c) può rogare tutti i contratti in cui il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune stesso

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco

e) esercita le funzioni di direttore generale ove queste gli siano state conferite a norma di legge

f) ove non sia stato nominato il direttore generale, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune, secondo le direttive che, a tale riguardo, gli vengono impartite dal Sindaco.

6. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere un vicesegretario per coadiuvare il segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 51

Personale ed organizzazione

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna

struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore generale, al Segretario comunale ed ai dipendenti responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

5. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale, al Segretario comunale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

6. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

7. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la loro azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

8. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

9. Il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

10. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici ed ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e decentrati, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

11. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario comunale, verso il responsabile degli uffici e dei servizi e verso l'ammini-

strazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

12. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli servizi nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore generale, dal Segretario comunale e dagli organi collegiali.

13. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgenti.

TITOLO V SERVIZI PUBBLICI

Art. 52 Servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. Nello svolgimento dei servizi pubblici, il Comune può avvalersi della collaborazione di organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo.

Art. 53 Aziende speciali ed istituzioni

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal Consiglio comunale.

2. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale e di proprio regolamento approvato dal Consiglio comunale.

3. Organi dell'azienda e dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

4. Il consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

5. Il direttore è individuato secondo quanto previsto dallo statuto dell'azienda speciale o dal regolamento dell'istituzione.

6. L'azienda e l'istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

7. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti.

8. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni sono disciplinati dai regolamenti del Comune da cui dipendono.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Il revisore dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

11. Ai fini di cui al precedente comma 9 sono fondamentali i seguenti atti:

a) il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale;

b) i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale;

c) il conto consuntivo;

d) il bilancio di esercizio.

Art. 54 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 55 Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire con altri Enti Locali costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui al precedente art. 53 in quanto compatibili. Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici,

quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

2. A tal fine i rispettivi Consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente art. 54, unitamente allo statuto del consorzio.

3. In particolare la convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili coerentemente a quanto disposto dalla legge e prevedere la trasmissione, agli enti aderenti, degli atti fondamentali del consorzio; lo statuto, in conformità alla convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

4. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi dagli enti locali, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del sindaco, o di un suo delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto.

5. L'assemblea elegge il Consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo Statuto.

Art. 56 Unioni di Comuni

1. Le unioni di Comuni sono enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'unione sono approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

Art. 57 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di

programma, anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi del Comune e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

TITOLO VI FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI

Art. 58 Ordinamento

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio comunale, stabilisce le specifiche norme relative alla contabilità comunale.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 59 Bilancio e programmazione finanziaria

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione ed agli altri atti che lo corredano tra cui la relazione previsionale e programmatica.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura, per programmi, servizi ed interventi.

3. Il bilancio di previsione annuale, predisposto, in termini di competenza e di cassa osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità, viene redatto dalla Giunta comunale ed approvato dal Consiglio comunale entro il termine, e le eventuali proroghe, previste dalla legge, con le modalità stabilite dalla legge stessa e dal Regolamento di contabilità.

4. Alla gestione del bilancio provvede la Giunta comunale collegialmente.

Art. 60

Programmazione degli investimenti

1. Per tutti gli investimenti del Comune, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dal Consiglio comunale, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco.

Art. 61

Rendiconto della gestione

1. I risultati di gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

2. Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta comunale che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

3. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine previsto dalla legge.

Art. 62

Servizio di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che può essere affidato ai soggetti previsti dalla legge.

2. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o da norme pattizie.

3. L'affidamento del servizio di tesoreria viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità del Comune, con modalità che rispettino i principi della concorrenza. Qualora ricorrano le condizioni di legge, il Comune può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.

4. Il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dal Consiglio comunale.

5. Per eventuali danni causati al Comune o a terzi il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.

6. Il tesoriere è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati al Comune.

Art. 63

Revisore del conto

1. La revisione economico finanziaria del Comune viene svolta dal Revisore dei conti.

2. La nomina, la durata in carica, le cause di cessazione dall'incarico, l'incompatibilità e l'ineleggibilità del Revisore sono regolate dalla legge.

3. In caso di morte o di cessazione dall'incarico per qualsiasi causa del Revisore, il Consiglio comunale, provvede alla sostituzione.

4. Il Revisore svolge le funzioni previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

5. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e può partecipare alla seduta del Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione; per consentire la partecipazione alle predette sedute al Revisore sono comunicati i relativi ordini del giorno. Il Revisore può essere, inoltre, invitato a partecipare alle altre sedute del Consiglio nonché a quelle della Giunta comunale.

6. Il Revisore è dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti.

7. Il Revisore risponde della veridicità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Deve, inoltre, conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio.

Art. 64

Controllo di gestione

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente articolo, dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

4. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI DIVERSE E FINALI

Art. 65

Procedure negoziali

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permuta, alle locazioni ed agli affitti, relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 66

Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni

1. In applicazione della legge, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti

pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 67

Potestà regolamentare

1. La potestà regolamentare, nei limiti e con le modalità fissate dalla legge e dallo statuto, completa e definisce l'ordinamento del Comune.

2. La stessa deve, quindi, soddisfare esigenze di unicità e di coerenza dell'ordinamento che i regolamenti vanno a costituire.

3. Salvo diverse disposizioni della legge e dello statuto i regolamenti vanno adottati a maggioranza di voti.

4. I regolamenti adottati entrano in vigore decorsi 15 giorni dalla data di ripubblicazione a seguito dell'esame favorevole dell'organo di vigilanza, ove prescritto.

5. La previsione di una successiva omologazione non condiziona l'applicabilità della norma regolamentare.

Art. 67

Approvazione, modifica ed abrogazione e revisione dello Statuto

1. Lo Statuto viene approvato, modificato ed abrogato secondo le modalità fissate dalla legge.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere presentata al Consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo Statuto. L'adozione delle due deliberazioni è contestuale: l'abrogazione totale dello Statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

3. La proposta di modifica o abrogazione respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata fintanto che dura in carica il Consiglio che l'ha respinta.

Art. 68

Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

3. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo Statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

4. Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.

Art. 69

Norma transitoria

1. Fino all'approvazione dei Regolamenti previsti o richiamati dal presente Statuto, troveranno applicazione, in quanto compatibili ed applicabili, le precedenti norme regolamentari.

ALTRI ANNUNCI

Casa di Riposo Umberto I° e M. di Savoia - Carmagnola (Torino)

Estratto avviso d'asta pubblica

In data 19 settembre 2007 alle ore 10,00 presso la Casa di Riposo Umberto I° e M. di Savoia in Carmagnola, Via del Porto n. 60, avrà luogo l'asta pubblica, col metodo di cui all' art. 73 lett. B) del R.D. 23.5.1924 n. 827, per la conduzione dei seguenti fondi rustici:

Comune di Carmagnola - F. 55 nn. 11,9,10,14; F. 56 nn. 1,3,4,5

Comune di Carignano - F. 66 nn. 102,103,110, 111,112,115,116; F. 67 nn. 23 e 24 - Unico appezzamento.

Comune di Carmagnola - F. 52 nn. 64,65,67,69,76, 77,83,84,85; - F. 53 nn. 49,50,54

Comune di Carignano - F. 83 n. 75 - Unico appezzamento

Superficie totale di 159,53 G.te P.si.

Prezzo base d'asta Euro 206,58 annue per G.ta P.se migliorate dalla busta segreta dell' Amministrazione.

Deposito Cauzionale Euro 5.500,00.

L' affitto avrà durata di anni 2 (due) con decorrenza 11.11.2007 e scadenza 10.11.2009.

Per ulteriori informazioni e copia avviso integrale rivolgersi all' Ufficio di Direzione dell' Ente Via del Porto, 60 Carmagnola -Tel. 011/ 972.26.11.

Carmagnola, lì 8 agosto 2007

Il Segretario-Direttore
Mauro Abrate

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata Provincia di Vercelli

Avviso - Pubblicazione della graduatoria definitiva - Commissione assegnazione alloggi Comune di Trino

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Trino e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 08.01.2007 dal Comune di Trino

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

Comune di Bogogno (Novara)

Deposito di progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. vigente

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo
Visti gli artt. 17 e 15 della legge regionale 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20 luglio 2007 avente per oggetto "L.R. n. 56/77 artt. 15 e 17 - PRGC Variante strutturale - adozione progetto preliminare. "

avvisa

Che il progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. adottato con deliberazione del C.C. n. 25 del 20/07/2007 sarà in pubblicazione per estratto e per 30 giorni consecutivi dal 20/08/2007 all'Albo Pretorio. Per lo stesso periodo sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Nel periodo intercorrente tra il 19/09/2007 e il 18/10/2007 chiunque può prendere visione degli atti, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,15, il sabato, la domenica e i festivi dalle ore 10,00 alle ore 11,00; nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in forma scritta esente da bollo ed in copia singola.

Nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale.

Bogogno, 6 agosto 2007

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo
Giorgio Sebastiano Di Mauro

Comune di Bra (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito adozione progetto preliminare della Variante n. 25 strutturale puntuale al Piano Regolatore Generale Comunale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31 ter, comma 10, della Legge Regionale 56/1977 ed s.m.i.

si rende noto

- che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 24.07.2007, è stato approvato il progetto preliminare della variante, n. 25, strutturale puntuale al P.R.G.C.;

- che il progetto preliminare sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi;

- che la delibera e gli elaborati costituenti il progetto preliminare saranno depositati e posti in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 16/08/2007 al 14/09/2007 compresi, con il seguente orario:

1. da lunedì a giovedì ore 8,30 ÷ ore 12,30 e ore 15 ÷ ore 17, presso la Segreteria comunale;

2. venerdì ore 8,30 ÷ ore 12,30, presso la Segreteria comunale;

3. sabato, prefestivi e festivi ore 9,30 ÷ ore 11, presso il Comando di Polizia municipale (nel caso gli agenti in servizio siano in pattuglia saranno reperibili telefonando al n. 0172/413744 oppure 3292104360);

- che nei successivi trenta giorni, dal 15/09/2007 al 14/10/2007 compresi, chiunque potrà presentare osservazioni, nel pubblico e generale interesse, indirizzandole all'Ufficio Segreteria e depositandole presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

- Che gli elaborati del progetto preliminare sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Bra al seguente indirizzo: www.comune.bra.cn.it

Dal Municipio, 2 agosto 2007

Il Dirigente della Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Bricherasio (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 12.07.2007 "L.R. 8/7/1999 n. 19 - Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) la narrativa premessa costituisce parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituirne parte integrante e sostanziale, composto da:

- n. 71 articoli;

- n. 1 appendice art. 31;

- n. 17 modelli;

- n. 1 allegato "Catalogo dei Beni Culturali ed Architettonici Censimento ai sensi della L.R. n. 35 del 14/03/1995;

- certificato con gli estremi di approvazione

3) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

4) di stabilire che il Regolamento Edilizio Comunale, approvato con il presente atto ai sensi del comma 3°) dell'art. 3 della citata L.R. 19/1999, verrà trasmesso, unitamente alla delibera di approvazione, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica la quale è tenuta alla verifica di legittimità e conformità del medesimo al testo tipo;

5) di dare atto che la presente deliberazione di approvazione del Regolamento Edilizio Comunale assumerà efficacia con la propria pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Calliano (Asti)

Avviso - Richiesta pronuncia compatibilità ambientale

Proponente l'opera: Fassa S.p.A. - via Lazzaris 3 - 31027 Spresiano (TV).

Opera soggetta alla fase di verifica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98, in quanto appartenente alla categoria progettuale n. 4 dell'allegato B3, della L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i..

La Fase di Verifica si è conclusa con la determinazione n. 21/2007 del 25.06.2007, a firma del responsabile del servizio valutazione impatto ambientale del Comune di Calliano, con la quale è emersa la necessità che il progetto in parola venga sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - della L.R. 40/98.

Localizzazione del progetto: Comune di Calliano (AT) loc. "Pietra".

Descrizione sommaria del progetto: edificazione di impianto produttivo per la costruzione di pannelli in cartongesso, con la sistemazione dell'intera area attraverso la definizione della viabilità pubblica, delle aree a servizi, della viabilità interna, delle aree libere e a verde privato.

Il progetto è stato depositato presso l'ufficio depositi progetti comunale in data tre Agosto 2007.

Ufficio deposito e consultazione del progetto esecutivo e dello studio di impatto ambientale: Comune di Calliano - ufficio deposito progetti comunale - c/o ufficio tecnico comunale - via Roma 117 - 14031 Calliano (AT).

Il progetto è a disposizione per la consultazione per 45 giorni a far data dal 3 agosto 2007, con i seguenti orari: lunedì - venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 40/98, chiunque ne abbia interesse può far pervenire in forma scritta, entro quarantacinque giorni dal 03.08.2007, le proprie osservazioni, istanze o pareri all'ufficio deposito progetti comunale - c/o ufficio tecnico comunale - via Roma 117 - 14031 Calliano (AT).

Calliano, 16 agosto 2007

Il Responsabile del Servizio Valutazione
Impatto ambientale e del Procedimento
Luciano Oldano

Comune di Carrù (Cuneo)

Classificazione di tratto di strada vicinale di uso pubblico quale strada comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica
rende noto che

con Deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 23 maggio 2007, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata disposta la classificazione in strada comunale di un tratto di circa 200 metri della strada vicinale di uso pubblico, denominata Strada Vicinale della Tagliata (foglio n. 9), dalla Strada Provinciale n. 173 (Carrù-Bene Vagienna) fino al confine con il Comune di Piozzo, per una lunghezza di circa 200 m.

Carrù, 2 agosto 2007

Il Responsabile Area Tecnica
Renato Noero

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 17.7.2007 di approvazione della Variante n. 14 del Piano Regolatore Generale Comunale

Il Consiglio Comunale
delibera

1) Di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 17 comma VII della legge regionale 5.12.1977 n. 56 e ss mm ed ii, la Variante n. 14 del P.R.G.C. adottata con propria deliberazione n. 20 del 07.05.2007;

2) di dare atto del parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale con la delibera n. 354 del 4.7.2007 circa la conformità al piano territoriale provinciale e agli altri piani sovracomunali del progetto

preliminare della Variante n. 14 del Piano Regolatore Generale Comunale adottato con la citata deliberazione;

3) di dare atto espressamente che a seguito del deposito e della pubblicazione degli atti relativi alla suddetta Variante non sono state presentate osservazioni e opposizioni entro i termini di legge, ovvero entro il 29.6.2007;

4) di ribadire che la Variante n. 14 di cui sopra, si compone dei seguenti elaborati:

- *Relazione illustrativa*

- *Tavole di piano:*

Tav. 3b1 - assetto generale del piano - scala 1:10000

Tav. 3c3 Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DI4 DI5 DI6 DI7 parte - scala 1:2000

Tav. 3c4 Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DR4 parte, DR5 parte, DI2 - scala 1:2000

Tav.3c10 Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DI7 (parte), DI7a, DI9 - scala 1:2000

Tav. 3e - Legenda repertorio dei servizi per le tavole di piano - scala 1:10000 1:2000

Tav. g1 - Addensamenti e localizzazioni - concentrico - scala 1:5000

- *Norme di Attuazione*

5) di dare atto che la presente deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici del Piano Regolatore verrà trasmessa ai sensi dell'art. 17 comma VII e IX L.R. 56/1977, alla Provincia e alla Regione Piemonte.

Comune di Dogliani (Cuneo)

Approvazione variante al piano di recupero dell'immobile sito in Dogliani angolo Via Torino - Largo Delfino Orsi - Viale Divisione Cuneense - ambito Br1 del P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione del disposto degli artt. 41 bis, 43 della L.R. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che in data 30.07.2007, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44, esecutiva a termine di Legge, è stato approvata la variante al Piano di Recupero di iniziativa privata dell'immobile sito in Dogliani angolo Via Torino - Largo Delfino Orsi - Viale Divisione Cuneense - ambito Br1 del Piano Regolatore Generale Comunale, censito a catasto al Foglio 11 Mappali 117 e 126, presentato dal Sig. Balbi Mario.

Il Responsabile del Servizio
Aldo Botto

Comune di Lombardore (Torino)

Bando-Avviso per cessione del diritto di superficie per la costruzione e gestione di un asilo nido

Luogo esecuzione: Lombardore - Località Vignetta Fig. 13 map. 994 parte.

Durata del diritto di superficie: 30 (trenta).

Corrispettivo del diritto di superficie: euro 25,00 al mq.

Aspetti gestionali: Il servizio posto in concessione consiste anche nella gestione della struttura con dimensionamento minimo di 24 bambini.

Termini:

a) Ultimazione lavori: entro 12 mesi dal ritiro del permesso edilizio.

b) Ricezione offerte: entro le ore 12,00 del 04.09.2007 a mezzo raccomandata o posta celere o consegnato a mano presso l'ufficio protocollo del comune. Oltre detto termine non sarà valida alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente. Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Il bando ed il capitolato di gara integrali sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e sul sito del Comune di Lombardore www.comune.lombardore.to.it

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico al numero 011/9956101.

Lombardore, 4 agosto 2007

Il Segretario Comunale
Stefania Ventullo

Comune di Masserano (Biella)

Avviso graduatoria provvisoria bando generale n. 2 per assegnazione alloggi ERPS

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 2 del 24.10.2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stesa, o disponibili per risulta nel Comune di Masserano; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Masserano.

Il Sindaco
Stefano Zanone

Comune di Mazze' (Torino)

Lavori di recupero Bocciodromo Comunale ed aree limitrofe. Costruzione di blocco spogliatoi a servizio dell'esistente bocciodromo. Impresa: Italesine s.r.l., via Monte Angiolino n. 6, 10074 Lanzo Torinese (TO) - Contratto: Rep. 1961 del 02/07/2007 registrato ad Ivrea il 12/02/2007 n. 1343 - Avviso ai creditori (art. 189 del regolamento sui ll.pp. di cui al D.P.R. 21/12/1999 n. 554)

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, comunica che l'anno 2007, il giorno dodici del mese di luglio gli stessi sono stati ultimati.

Invita

pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Ente entro il termine perentorio di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto in conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Mazze', 4 agosto 2007

Il Responsabile del Procedimento
Arturo Andreol

Comune di Montezemolo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10.04.2007: Modificazioni Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di prendere atto e recepire le seguenti modificazioni al testo del Regolamento Edilizio Comunale disposte d'ufficio dalla Regione Piemonte con la deliberazione suddetta della Giunta Regionale n. 22-4845 in data 11.12.2006 per effetto dell'annullamento parziale di cui in premessa:

- nel titolo degli articoli 2, 3 e 4 e al comma 8 dell'art. 39 è introdotto il termine "Edilizia" in luogo del termine "Urbanistica";
- al comma 3 dell'art. 54, dopo le parole "...sentita la...", le parole "Commissione Edilizia";
- all'art. 3 sono introdotti i seguenti commi:

Art. 3. Attribuzioni della Commissione Edilizia.

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongano diversamente), non vincolante, per:

a) il rilascio di permessi di costruire e loro varianti, i progetti di opere pubbliche, il rilascio di concessioni cimiteriali per la realizzazione di tombe e monumenti funerari;

b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati.

2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.

3. Il Sindaco o l'Assessore Delegato, la Giunta ed il Consiglio Comunale, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:

- a) strumenti urbanistici generali ed esecutivi e loro varianti;
- b) convenzioni;
- c) programmi pluriennali di attuazione;
- d) regolamenti edilizi e loro modifiche;
- e) modalità di applicazione del contributo di concessione.

2. di approvare, pertanto il seguente nuovo testo dell'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale:

Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia.

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. ro cinque membri designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma o di laurea in Architettura o Ingegneria.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

- a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
- b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3. di dichiarare che i testi degli articoli approvati sono conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/1999;

5. di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19.

(omissis)

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Variante specifica al P.R.G.C. vigente, con contestuale variante in itinere alla variante generale al P.R.G.C., adottata con D.C.C. n. 28 del 26.06.2006 - Ospedale della Valle Belbo - A.S.L. n. 19 e altri adeguamenti specifici: sistemazione viabilità provinciale (S.P. 28 da km. 23+342

a km. 23+497), area per servizi interessata da nuovo intervento A.T.C. Asti (Piano Casa 2007)

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 19.07.2007, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i., la L. R. 14.12.1998 n. 40 ed il D.P.R. 327/2001

Rende noto

Che gli elaborati costituenti il progetto preliminare della Variante specifica al P.R.G.C. vigente, con contestuale variante in itinere alla variante generale al P.R.G.C., adottata con D.C.C. n. 28 del 26.06.2006 - Ospedale della Valle Belbo - A.S.L. n. 19 e altri adeguamenti specifici: sistemazione viabilità provinciale (S.P. 28 da km. 23+342 a km. 23+497), area per servizi interessata da nuovo intervento A.T.C. Asti (Piano Casa 2007).D.C.C. n. 28 del 19.07.2007

sono depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 31.07.2007 e fino al 29.08.2007 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Nei successivi trenta giorni, fino alle ore 13.00 del 28.09.2007 chiunque potrà presentare al Comune di Nizza Monferrato osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del Progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale. La presente inoltre sostituisce a tutti gli effetti, avendone titolo, la comunicazione personale a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 241/1990.

Nizza Monferrato, 30 luglio 2007

Il Sindaco

Maurizio Carcione

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di deposito del Progetto Preliminare di: Variante strutturale specifica alla variante generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994, in itinere, per nuovo ospedale della Valle Belbo A.S.L. n. 19 e altri adeguamenti specifici: sistemazione viabilità provinciale (S.P. 28 da km. 23+342 a km. 23+497), area per servizi interessata da nuovo intervento A.T.C. Asti (Piano Casa 2007)

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 19.07.2007, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i., la L. R. 14.12.1998 n. 40 ed il D.P.R. 327/2001

Rende noto

Che gli elaborati costituenti il progetto preliminare della Variante strutturale specifica alla variante generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994, in itinere, per nuovo ospedale della Valle Belbo A.S.L. n. 19 e altri adeguamenti specifici: sistemazione viabilità provinciale (S.P. 28 da km. 23+342 a km. 23+497), area per servizi interessata da nuovo intervento A.T.C. Asti (Piano Casa 2007). D.C.C. n. 29 del 19.07.2007

sono depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 31.07.2007 e fino al 29.08.2007 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Nei successivi trenta giorni, fino alle ore 13.00 del 28.09.2007 chiunque potrà presentare al Comune di Nizza Monferrato osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del Progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale. La presente inoltre sostituisce a tutti gli effetti, avendone titolo, la comunicazione personale a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 241/1990.

Nizza Monferrato, 30 luglio 2007

Il Sindaco
Maurizio Carcione

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Approvazione Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa

Il Responsabile del Procedimento

comunica

Ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 56/1977 e s.m.i. che con Delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 08.02.2007, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato definitivamente il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in zona RN 5 del P.R.G.C. proposto dai signori Lovisolo Mario e Triberti Onorina

Il Responsabile del Procedimento
Giandomenico Pisano

Comune di Rimasco (Vercelli)

Avviso ad opponendum - Lavori di primi interventi per la sistemazione di un dissesto a monte dell'abitato di Ca' di Zelle

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

avverte

Che avendo l'impresa Valper s.n.c. con sede in Rimasco, Frazione Ferrate n. 15, esecutrice dell'appalto

relativo ai lavori di primi interventi per la sistemazione di un dissesto a monte dell'abitato di Ca' di Zelle, ultimato i relativi lavori in data 28 giugno 2007, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Comunale, 19 luglio 2007

Il Vice Segretario
Michele Orso

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 59 del 27.07.07
"Art. 40 L.R. n. 56/77 Approvazione in via definitiva del Piano Particolareggiato Area via Toesca"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente deliberazione.

2) Di dare atto che non sono pervenute osservazioni.

3) Di approvare, ai sensi dell'art.40 della L.R. 56/77 s.m.i, in via definitiva la Piano Particolareggiato Area Via Toesca, redatto dall'Arch. Paglia Gian Carlo, composto dai sottoelencati elaborati progettuali:

- Elaborato A Relazione illustrativa
- Tav. 1 A Inquadramento urbanistico
- Tav. B Norme specifiche di attuazione
- Tav. 1 B1 Destinazioni d'uso in atto: stato di fatto
- Tav. 1 B2 Caratteristiche e condizione degli edifici: stato di fatto
- Tav. 1 C1 Destinazione d'uso previste: progetto
- Tav. 1 C2 Interventi edilizi ammessi: progetto
- Tav. 2 A1 Pianta Piano Interrato: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2 A2 Pianta Piano Terreno: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2 A3 Pianta Piano Primo: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2 A4 Pianta Piano Secondo: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2 A5 Pianta coperture: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2B Prospetti: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 2C Sezioni: comparazione tra stato di fatto e progetto
- Tav. 3 Comparazione dimensionale tra volumi in demolizione e di nuova costruzione
- Tav. 4 Elenco catastale delle proprietà

4) Di dare atto altresì che:

- lo strumento urbanistico esecutivo in oggetto non risulta incompatibile con i piani sovracomunali e non vige l'obbligo del parere dell'Ufficio Tecnico Regionale di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380/01.
- permane il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel Piano Particolareggiato;

- 5) Di dare mandato al Settore competente per:
- la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;
 - la trasmissione, per conoscenza, alla Regione Piemonte di una copia della presente deliberazione, unitamente agli elaborati del Piano Particolareggiato;
 - l'espletamento di ulteriori ed eventuali adempimenti conseguenti l'approvazione della presente.

delibera altresì

Di dichiarare, con successiva separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Avviso di avvenuta adozione definitiva del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale

Il Dirigente Tecnico

vista la delibera del consiglio comunale n. 63 del 18.06.2007 ad oggetto "Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale - Approvazione controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva (art. 7 L.R. 52 del 20.10.2000)"

rende noto

che con detta delibera sono state approvate le controdeduzioni tecniche ed adottato in via definitiva ai sensi della Legge Regionale 20.10.2000 n. 52 il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

In conformità al disposto dell'articolo 14 della citata Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000 i titolari di imprese produttive sia di beni sia di servizi che provocano rumore, nonché di impianti o attività rumorose, entro sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso devono verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti e, se necessario, devono provvedere ad adeguarsi, oppure, entro lo stesso termine, devono presentare alla Provincia di Cuneo, nel caso di attività produttive sia di beni sia di servizi soggette ad autorizzazioni ambientali di competenza provinciale, oppure a Questo Comune, negli altri casi, apposito piano di risanamento.

Saluzzo, 7 agosto 2007

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

Comune di Samone (Torino)

Decreto n. 1/2007 - Espropriazione aree residue occorrenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione in aree per Insediamenti Produttivi - PIP I. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio in favore degli aventi diritto

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(omissis)
decreta

Articolo 1- Sono richiamati i provvedimenti assunti dal Comune di Samone in merito ai lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione in aree per Insediamenti Produttivi - PIP 1, come richiamati in

premessa, nonché in merito alla instaurazione del procedimento espropriativo riferito alle aree interessate.

Articolo 2 - Le indennità da corrispondere in favore dei sottoelencati aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione in aree per Insediamenti Produttivi - PIP 1, sono determinate, ai sensi degli articoli 16 e 17 della Legge 22/10/1971 n. 865, come segue:

a) Catasto Terreni, Foglio 5, particella n. 171 (ex 101) di mq. 305 Indennità di esproprio mq. 305 x euro/mq. 1,35 = euro 411,75 Immobile di proprietà della signora Adda Caterina (omissis);

b) Catasto Terreni, Foglio 9, particella n. 670 (ex 30) di mq. 22 Indennità di esproprio mq. 22 x euro/mq. 1,35 = euro 29,70 Immobile di proprietà dei signori Oberto Ella Rosina (omissis) e Oberto Odelio (omissis)

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica, potranno convenire la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al 50% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare se intendono accettare l'indennità stessa. Ove l'area da espropriare sia coltivata da proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12 suddetto, il prezzo A determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

In relazione alle stesse indennità non trova applicazione la ritenuta del 20% di cui alla legge 30/12/1991 n. 413, trattandosi di indennità relative ad aree destinate ad usi agricoli, rientranti in zona omogenea di tipo E.

Articolo 3 - Il presente decreto sarà notificato dal Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Samone agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 4 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Samone e comunicato alla Regione.

Articolo 5 - Ai sensi della legge n. 241/90, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geom. Giglio Tos Maurizio, Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Samone.

Articolo 6 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.

Samone, 17 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Maurizio Giglio Tos

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Pubblicazione graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi E.R.P.

Si rende noto che a decorrere dal 01/08/2007 è in pubblicazione All'Albo Pretorio del Comune la graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di

E.R.P. in San Damiano d'Asti, di cui al bando di concorso del 12/02/2007.

Il Funzionario Responsabile
Silvana Capusso

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2007, esecutiva in data 15/07/2007. Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica del centro storico distrutto dall'incendio. Aree 029/SUE e 042/SUE di PRGC - Approvazione definitiva

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

- Di approvare, in via definitiva, il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica del centro storico distrutto dall'incendio aree 029/SUE e 042/SUE di P.R.G.C., ai sensi dell'art 40, comma 2 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. costituito dai seguenti elaborati:

Doc. P.P.1: Relazione Generale;

Doc. P.P.2: Documentazione Fotografica;

Doc. P.P.3: Catasto Terreni - Visure Catastali;

Doc. P.P.4: Norme Tecniche di Attuazione;

Doc. P.P.5: Computo Metrico delle spese per l'acquisizione delle aree e per le predisposizioni generali (Viabilità, verde, Parcheggi, Sottoservizi);

Tav. 1: Stato di Fatto - Inquadramento Territoriale;

Tav. 2: Stato di Fatto - Rilievo dello stato di fatto e curve di livello;

Tav. 3: Stato di Fatto - Situazione catastale - Planimetria di stato attuale - Confini aree 029SUE e 042SUE - Particelle Catastali: numeri e consistenza (riferite all'allegato 1 - Visure Catastali);

Tav. 4: Stato di Fatto - Estratto di P.R.G.C. e tabelle di analisi dell'edificazione esistente;

Tav. 5: - Progetto - Individuazione dei sedimi di progetto sulla situazione preesistente (limiti di edificabilità in progetto) - Tabelle di stato di fatto delle superfici e dei volumi - tabella di progetto delle superfici e dei volumi;

Tav. 6: - Progetto - Rilievo dello stato di fatto, curve di livello e sedimi in progetto;

Tav. 7: - Progetto - Superficie generale del Piano Particolareggiato - La viabilità veicolare e pedonale pubblica - I parcheggi pubblici - Il verde pubblico - le aree di pertinenza - I sedimi (max sup. coperta) degli edifici - Tabelle di progetto;

Tav. 8: - Progetto - Piante schematiche degli edifici - Tabella superfici alloggi;

Tav. 9: - Progetto - Dimostrazione delle aree, delle superfici e delle confrontanze - Confini delle aree di proprietà - Tabelle delle superfici e dei volumi in progetto;

Tav. 10: - Progetto - Sezioni Trasversali e planimetria di riferimento;

Tav. 11: - Progetto - Sezioni trasversali e planimetria di riferimento;

Tav. 12: - Progetto - Sezioni longitudinali e planimetria di riferimento;

Tav. 13: - Progetto - Prospetto schematico dell'insediamento;

Tav. 14: - Progetto - La viabilità, il verde pubblico e i parcheggi pubblici;

Tav. 15: - I sottoservizi esistenti - Confine di PRG, edifici esistenti, fognature, acquedotto, AEM, metano, telefono, illuminazione pubblica;

Tav. 16: - I sottoservizi in progetto - Confine di PRG, edifici esistenti, fognature, acquedotto, AEM, metano, telefono, illuminazione pubblica - Particolari costruttivi della sezione stradale;

Tav. 17: Catasto terreni - progetto - Frazionamento per: strade veicolari e pedonali (più scarpate), verde e parcheggi pubblici - Elenchi e consistenze delle particelle;

Tav. 18: - Progetto - Catasto terreni - I Lotti edificabili - Elenchi e consistenza delle particelle - Superfici e volumi.

- Di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio Tecnico di provvedere agli adempimenti di cui all'art. 40 comma 3 della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

- Di dare atto che il presente piano è efficace dalla data di pubblicazione sul BURP della deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge.

- Di precisare che l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica equivale a dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 40 comma 4 della L.R. n. 56/77.

Comune di Trarego Viggiona (Verbania Cusio Ossola)

Avviso d'asta per l'alienazione di n. 5 alloggi di proprietà comunale siti in Trarego Viggiona (capoluogo) Via Passo Piazza

Asta pubblica del giorno 25 ottobre 2007 ore 15.00, presso la sede comunale, con le modalità di cui agli artt. 73, lett. c) e 76 del R.D. 23.05.1924, n. 827, con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base indicato per ciascuna unità immobiliare

Piano primo: prezzo complessivo di cui quota mutuo:

Appartamento lotto n. 1 A.0.3 (sub.08) euro 85.323,35 euro 18.235,23

Appartamento lotto n. 2 A.0.2 (sub.09) euro 103.613,28 euro 17.737,98

Appartamento lotto n. 3 A 0.1 (sub.10) euro 96.365,48 euro 20.351,94

Piano secondo:

Appartamento lotto n. 4 A.1.2.(sub.12) euro 109.557,20 euro 18.473,81

Appartamento lotto n. 5 A.1.1.(sub.13) euro 98.958,48 euro 20.658,93

La domanda dovrà essere presentata al Comune di Trarego-Viggiona - Via Passo Piazza,1 - cap 28826 Trarego-Viggiona (VB) entro il termine tassativo ed improrogabile del 23 ottobre 2007 ore 12.00 su moduli appositamente predisposti e distribuiti a richiesta presso gli uffici del Comune.

Informazioni, copie integrali del bando nonché richieste per visitare gli alloggi in concorso possono

essere ottenute presso l'Ufficio Comunale di Segreteria dalle 10.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì.

La visita degli alloggi dovrà avvenire, dalle 15.00 alle 18.00 martedì e giovedì previo accordo con l'ufficio tecnico comunale.

(Telefono 0323-797886; 0323-797943- Fax 0323-739914)

Trarego-Viggiona, 2 agosto 2007

Il Segretario Comunale
Responsabile del Servizio
B. Donini

Comune di Verolengo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28.06.2007 "Modifiche al Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di modificare il Regolamento Edilizio comunale approvato con Deliberazione del C.C. n. 22 del 27/11/2003, così come meglio specificato:

art. 27 bis abrogato;

art. 12, la seguente aggiunta; "4. In caso di nuova costruzione, con la comunicazione di ultimazione dei lavori, il titolare del permesso di costruire dichiara la messa in posa del numero civico attribuito al manufatto.

Modifica dei modelli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9;

Nuovo allegato: Catalogo dei beni culturali ed architettonici del Comune di Verolengo ai sensi della L.R. n. 35/1995, approvato con Deliberazione del C.C. n. 20 del 31.05.2007.

Verolengo, 3 agosto 2007

Il Responsabile del Procedimento
Gian Paolo Albano

Comune di Vico Canavese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 29 settembre 2005 - Regolamento Edilizio Comunale: approvazione modificazioni alla composizione della Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di sostituire il comma 2 dell'articolo 2 "Formazione della Commissione edilizia" dell'attuale Regolamento edilizio comunale, come segue:

" 2. La Commissione è composta dal Responsabile del servizio tecnico comunale o da suo delegato, scelto fra gli altri componenti, che la presiede, e da 6 (sei) componenti, eletti dal Consiglio comunale, di cui:

un Ingegnere o Architetto iscritto all'Albo Professionale;

un Geometra iscritto all'Albo Professionale;

un Geologo iscritto all'Albo Professionale;

un Tecnico con competenza nella tutela dei Beni Ambientali, come previsto dal primo comma dell'art. 14 della L.R. 03.04.1989, n. ro 20;

un Tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici;

un Cittadino di maggiore età, residente nel territorio Comunale.

La nomina a componente della Commissione è incompatibile con incarichi politici ricoperti nel Comune, salva diversa espressa previsione di legge."

2) di dare atto che tale modifica al Regolamento Edilizio Comunale è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Giacinto Cappelletto

Comune di Vigone (Torino)

Avviso di deposito di progetto preliminare di variante strutturale al Piano Regolatore Generale

Il Sindaco

Visti gli atti d'ufficio

rende noto

che con deliberazione C.C. n. 33 del 31/07/2007 è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale al PRGC ai sensi della Legge regionale 56/77 e ss.mm.ii.

I relativi atti saranno depositati presso la Segreteria per 30 giorni interi e consecutivi:

dal 9 agosto all' 8 settembre 2007 affinché chiunque abbia interesse ne possa prendere visione secondo il seguente orario:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

Sabato e Domenica dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Nei successivi 30 giorni: dal 10 settembre al 9 ottobre 2007 chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, producendole in duplice esemplare all'Ufficio Protocollo del Comune in orario di apertura.

Le osservazioni presentate dopo tale termine sono irricevibili.

Dalla residenza municipale, 9 agosto 2007

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 08/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Signora Genovesi Rosa per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Vesime (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10407 - Determinazione Dirigenziale n. 6295 del 03/08/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Signora Genovesi Rosa la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Vesime (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,04 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osser-

vanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,40 relativo alla suindicata concessione, è soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 348 del 17 luglio 2007. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali. Registrazione variazioni della Società Cooperativa Sociale "Il Laboratorio Società Cooperativa Sociale"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Sociali e Volontariato

(omissis)

determina

- Di registrare, alla posizione 16/B della sezione di appartenenza alla sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali, la variazione della sede legale della Società Cooperativa Sociale "Il Laboratorio Società Cooperativa Sociale", da

120025 - Dronero - Via Picco Chiotti 3; a

120025 - Dronero - Via Monviso 10/12;

- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n 1680 del 20.7.2007

Il Dirigente

Vista la domanda in data 21.3.2007 della Ditta Domus s.a.s con sede in Cherasco, Via Cavour n. 7, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5935 in Comune di Cherasco per moduli massimi 0,04 e medi 0,01 ad uso produzione beni e servizi (industriale);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2274;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cherasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cherasco a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cherasco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino
Al Sindaco del Comune di Cherasco 12062 Cherasco

Alla Ditta Domus s.a.s Via Cavour 12062 Cherasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 30.8.2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cherasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cherasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 20 luglio 2007

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza di istruttoria n. 1683 relativa a istanza di rinnovo con variante di derivazione d'acqua

Il Dirigente

Visto il D.P.R. 6.10.1953 n. 3842 con cui veniva assentita alla Società Italcementi, con sede in Bergamo la concessione di derivare nel Comune di Roccavione:

1. dal torrente Gesso, (I° impianto) la portata di 3,85 m³/s per produrre su un salto di metri 34,30 la potenza nominale media di 1295 kW.

2. dal torrente Vermenagna, la portata di 3,0 m³/s e dallo scarico del I° impianto la portata di 3,85 m³/s per una portata complessiva di 6,85 m³/s per produrre su un salto di metri 36,75 la potenza nominale media di 2468 kW ad uso idroelettrico.

Visto l'art. 1 del disciplinare principale sottoscritto in data 15.12.1944 approvato dal Ministero dei LL.PP. con nota n. 257/X° del 19.01.1954

"Quantità ed uso delle acque derivate" la quantità d'acqua da derivare rimane fissata:

dal torrente Gesso,...omissis...moduli massimi 45 nel periodo 16 settembre al 14 maggio e moduli massimi 42 nel rimanente periodo 15 maggio - 15 settembre, fermo restando agli effetti fiscali la portata media di moduli 38,50 per entrambi i periodi

dal torrente Vermenagna,...omissis...moduli massimi 50 e medi 30.

Visto il D.M.LL.PP. 1.7.1960 n. 2645 di approvazione del certificato di collaudo delle opere inerenti le suddette derivazioni; certificato che ratificava le caratteristiche delle concessione come segue:

1. I° impianto con derivazione dal torrente Gesso: portata massima 6,30 m³/s e media 4,65 m³/s, salto 31,30 potenza nominale media 1425 kW.

2. II° impianto con derivazione dal torrente Vermenagna e dallo scarico del I° impianto: portata massima 9,60 m³/s e media 6,60 m³/s, salto 41,10 potenza nominale media 2660 kW.

"Per quanto concerne le variazioni di portata denunciate dalla Società, si accettano in via provvisoria ai soli effetti fiscali si fa riserva di appurare la effettiva portate utilizzate..."

...si fa presente fin da ora che per la utilizzazione dalla maggiore portata la Società ha presentato regolare domanda che trovasi in corso di istruttoria."

Vista l'istanza 07.08.97 di rinnovo con variante sostanziale della Società Italcementi S.p.A., ora Italgen S.p.A., con sede legale in Via G. Camozzi, 124 Bergamo (BG), intesa ad ottenere la concessione di derivare:

1. dal torrente Gesso nel Comune di Roccavione, (I° impianto) la portata massima di 8,80 m³/s e media di 6,65 m³/s (in luogo delle concessa portata massima di 6,30 m³/s e media di 4,65 m³/s) per produrre su un salto di metri 31,30 la potenza nominale media di 2041 kW.

2. dal torrente Vermenagna nel Comune di Roccavione, la portata massima di metri cubi al secondo 3,30 e media di 2,15 e dallo scarico del I° impianto per una portata massima complessiva di 12,1 m³/s e media di 8,80 m³/s per produrre su un salto di metri 41,40 la potenza nominale media di 3572 kW ad uso idroelettrico.

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato con nota 27.09.05 prot. 4860/05/PU;

Viste le note dell'AIPO Ufficio di Alessandria prot. 4860/05/PU del 12.09.05 e prot. 3236/06 del 10.07.06 con la quale si richiedeva di acquisire "...gli studi sulle modifiche che le opere proposte apportano all'assetto idraulico";

Vista la nota prot. DIMM/AIND/i.NB/es966 del 22.06.07 con la quale la Società Italgen S.p.A. ha trasmesso all'AIPO la documentazione integrativa richiesta.

Vista la nota di chiarimenti di questo Settore prot. 13224 del 13.03.07 e la conseguente risposta prot. DIMM/AIND/i.NB/es601 del 24.04.07;

Vista l'istanza 20.07.07 della Società Italgen S.p.A. di variante in rettifica dell'istanza 07/08/97 che prevede per gli impianti di:

- Roccavione: portata massima (t. Gesso) 9,0 m³/s anziché 8,8 m³/s e salto di 31,44 m anziché di 31,30 m;

- Borgo San Dalmazzo: portata massima (t. Vermenagna) 3,5 m³/s anziché 3,3 m³/s e salto di 41,30 m anziché di 41,10 m;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza venga affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Roccavione per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Roccavione, a disposizione di

chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Roccavione; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita pubblica.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Alla Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche - Settore Pianificazione Risorse Idriche 10123 Torino

Alla Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo - Settore Sbarramenti Fluviali di Ritenuta e Bacini di Accumulo 10126 Torino

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Roccavione (Racc. A.R.) 12018 Roccavione

Al Sindaco di Borgo San Dalmazzo 12011 Borgo San Dalmazzo

Alla Società Italgen S.p.A. (Racc. A.R.)

Via G. Camozzi, 124 24121 Bergamo

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 03.10.07 alle ore 10:00, con ritrovo presso il municipio di Roccavione; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Roccavione restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che:

- l'impianto denominato "Roccavione" prevede l'opera di presa sul torrente Gesso, a valle del bacino di compenso dell'ENEL e la restituzione nel canale di adduzione del 2o impianto denominato "Borgo San Dalmazzo" che unitamente alle acque prelevate dall'opera di presa sul torrente Vermenagna, in località T.to Ghigo, prevede la restituzione al torrente Gesso, in Comune di Roccavione in località "Ponte di Ferro";

- il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo;

- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore ing. Fabrizio Cavallo e il referente è l'ing. Paolo Algarotti;

- nel caso di ammissione di altre domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Cuneo, 26 luglio 2007

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Determinazione dirigenziale n. 91-846222 del 1 agosto 2007 - L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i.. Presa d'atto della

variazione dello statuto e dell'indirizzo della sede legale dell'Organizzazione di Volontariato "Volontari Croce Verde Bessolese" - Sezione Sanitario

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato "Volontari Croce Verde Bessolese" ha adottato un nuovo statuto e ha trasferito la sua sede legale da via Scarmagno 5 in Scarmagno frazione Bessolo, a via Liun 23 in Scarmagno frazione Bessolo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R.38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione Dirigenziale n. 92-85236 del 1 agosto 2007 - L.R. 38/94 e s.m.i. Artt. 3 e 4. Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Settore Sanitario dell'Associazione "Ente Italiano Protezione Animali", siglabile "E.I.P.A" con sede legale in Caselle Torinese

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

determina

Che l'associazione "Ente Italiano Protezione Animali", siglabile "E.I.P.A" con sede legale in Caselle Torinese, è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato- Settore Sanitario;

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i..

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domande datate 20.07.1999 e 15.09.2006 del Comune di Strambino di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal T. Chiussella, a mezzo della Roggia Luva o del Tebbio, in Comune di Strambino, in misura di l/sec max 4.000 e medi 3.356 per produrre sul salto di mt 3,70 la potenza nominale

media di kw 121,75 con restituzione nella Roggia Luva in Comune di Strambino

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 377/S24/2007 del 27 luglio 2007

“ Vista la domanda di concessione in sanatoria, datata 20.7.1999, del Comune di Strambino di derivazione d'acqua dal T. Chiusella, in Comune di Strambino, in misura di l/sec max 3340 e medi 2490, ad uso energetico, per produrre sul salto di mt 3.20 la potenza nominale media di kw 76.91, ed in misura di l/sec 90 continui ad uso agricolo per irrigare ettari 58 di terreni da aprile ad ottobre senza restituzione delle colature.

Vista la D.D. n. 141-270225 del 11.05.2005 di autorizzazione al Comune di Strambino alla continuazione provvisoria della derivazione d'acqua, dal T. Chiusella, in Comune di Strambino, in misura di l/sec max 3340 e medi 2490, ad uso energetico, per produrre sul salto di mt 3.20 la potenza nominale media di kw 76.91 ed in misura di l/sec 90 continui ad uso agricolo per irrigare ettari 58 di terreni da aprile ad ottobre senza restituzione delle colature.

Vista la D.D. n. 20-385534 del 07.09.2005 di esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. 40/98 del progetto di ripristino con varianti della centrale idroelettrica ex Azario.

Vista la domanda datata 15.09.2006 del Comune di Strambino di variante alla domanda di concessione in sanatoria datata 20.07.1999 e alla D.D. n. 141-270225 del 11.05.2005 di autorizzazione alla continuazione provvisoria, che prevede i seguenti parametri: Qmax 4000 l/s, Qmedia 3356 l/s, volume max annuo 105.820.000 mc, salto 3.70 m, potenza nominale media annua 121.75 kw.

Acquisito il parere di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po espresso con nota prot. n. 596 datata 05.02.2007.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

ordina

le sopracitate domande in data 20.7.1999 e 15.09.2006 ed il relativo progetto saranno depositati

presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Strambino.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 25.09.2007 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Strambino; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotteranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: · Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino · Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino · Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino · AIPO Moncalieri · Comune di Strambino · Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino · Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora Sede · Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede” “omissis”

Torino, 27 luglio 2007

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 603-810240 del 19/07/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal T. Montiglio, in Comune di Quagliuzzo ad uso domestico assentita a Zucca Paul Augusto. (pos. n. 962) 1° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 603-810240 del 19/07/2007 (Codice pratica: A/ 962)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo al Sig. Zucca Paul Augusto con sede legale in Via Scala n. 13 - Quagliuzzo (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Montiglio, in Comune di Quagliuzzo ad uso domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 gomma munita di filtro per il fogliame, per gravità, in modo che la portata istantanea e la portata media continua di acqua attinta non superino gli 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 648 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso domestico nei terreni siti nel Comune di Quagliuzzo distinti in Catasto dal Foglio n. 1 Particelle nn. 249, 119, 116 e 155 (parte) aventi la superficie complessiva di Ha 0.10.53; (...omissis...)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 604-810262 del 19/07/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal F. Dora Riparia, in Comune di Rivoli ad uso agricolo assentita all' Az. Agricola Sereno Gianpiero. (pos. n. 878) 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 604-810262 del 19/07/2007 (Codice pratica: A/ 878)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Sereno Gianpiero con sede in Via Valle, 49 - Alpignano, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Riparia in Comune di Alpignano ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 10 l/s e la portata media continua di acqua at-

tinta non superi gli 0,21 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2160 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Rivoli distinti in Catasto dal Foglio n. 1 Particelle nn. 13-14-15-17-53-109-110 aventi la superficie complessiva di Ha 11.09.85; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 606-810458 del 19/07/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal T. Noce, in Comune di Frossasco ad uso domestico assentita a Larizza Giuseppe (pos. n. 929) 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 606-810458 del 19/07/2007 (Codice pratica: A/ 929)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo al Sig. Larizza Giuseppe (omissis) ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Noce, in Comune di Frossasco ad uso domestico. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo luglio-ottobre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 4,6 l/s e la portata media di acqua attinta non superi i 0,25 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 265 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso domestico nei terreni siti nel Comune di Frossasco, distinti in Catasto dal Foglio 4 Particelle nn. 92 e 95, aventi la superficie complessiva di Ha 0,50; (...omissis...)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 607-81055 del 19/07/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal T.Chisone, in Comune di Villar Perosa ad uso lavaggio inerti assentita a Impre.Mar.Costruzioni Generali s.r.l. (ex SA.MA.s.r.l) (pos. n. 915) 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 607-81055 del 19/07/2007 (Codice pratica: A/ 915)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Impre.Mar Costruzioni Generali s.r.l. (ex SA.MA. s.r.l) con sede in Via Reinaud, 10 - Paesana, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisone, in Comune di Villar Perosa ad uso lavaggi inerti ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 2,0 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per gli usi indicati dal richiedente nella domanda e nei relativi allegati tecnici; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 608-810593 del 19/07/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal Rio Stellone, in Comune di Villastellone ad uso agricolo assentita ad Az.Agricola Gioda Francesco. (pos. n. 861) 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 608-810593 del 19/07/2007 (Codice pratica: A/ 861)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Gioda Francesco con sede in Borgata Tetti Faule, 50 - 10041 Carignano ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Stellone, in Comune di Villastellone ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 30 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Villastellone, distinti in Catasto dal Foglio 17 Particella n. 96 e Foglio 18 Particella n. 41 aventi la superficie complessiva di Ha 5.78.32; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. n. 18/1994 e s.m.i. - Società Cooperativa Sociale “V.C.O. Ambiente”, con sede legale in Gravellona Toce (VB), via del Carbone n. 2 - Cancellazione dalla “Sezione B” dell'albo Regionale delle Cooperative Sociali, Sezione Provinciale del Verbano Cusio Ossola

Il Dirigente

(omissis)

determina

- di disporre la cancellazione della Società Cooperativa Sociale “V.C.O. Ambiente”, con sede legale in Gravellona Toce (VB), Via del Carbone n. 2, dalla “Sezione B” dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola, per scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa sociale medesima.

Contro il presente provvedimento amministrativo è ammesso il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza del provvedimento.

Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 18/1994 e s.m.i. e comunicato ai soggetti individuati all'art. 3, comma 3 della legge citata.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola -Settore IV Viabilità, lavori pubblici ed edilizia scolastica

Lavori di costruzione nuovo polo liceale “P. Gobetti” in Comune di Omegna - Decreto di esproprio

L'anno duemilasette, il giorno sei del mese di agosto

Il Dirigente

(omissis)

decreta

è pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del beneficiario dell'espropriazione Provincia del Verbano Cusio Ossola (omissis) sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso, dei beni così di seguito catastalmente identificati:

NCT foglio 10	NCT mappale 571	mq 4621	NCEU foglio 10	NCEU mappale 571	NCEU sub	confini 469-567-471-572-570-583
---------------------	-----------------------	------------	----------------------	------------------------	-------------	------------------------------------

Intestatari

quota 1/1	nome Pietra S.p.A.	sede Brescia, Via Orzinuovi n. 2	Codice fiscale (omissis)
--------------	-----------------------	-------------------------------------	-----------------------------

rende altresì noto

che il presente decreto sarà notificato alla società proprietaria, nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate;

(omissis)

Il Dirigente

Giandomenico Vallesi

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - Roma

Costruzione ed esercizio di due raccordi in cavo al fine di realizzare l'entra-esce dall'esistente stazione elettrica a 220 kV Moncalieri AEM all'elettrodotto a 220 kV Casanova-Stura n. T 239, di proprietà della Società Terna SpA, nei comuni di Moncalieri e di La Loggia, in provincia di Torino

Il Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Difesa del Suolo.

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342 recante norme integrative della

legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330 recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988 recante regolamentazione

delle pronunce di compatibilità ambientale emanato in attuazione della citata legge n. 349/1986;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. 14130/PT/co del 19 luglio 2005, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale l'Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. - AEM Torino S.p.A. - Via Bertola, 48 - 10122 Torino ha chiesto al Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza nonché di inamovibilità, alla costruzione ed all'esercizio di due raccordi in cavo al fine di realizzare l'entra-esce dall'esistente stazione elettrica (S.E.) a 220 kV "Moncalieri AEM" all'elettrodotto a 220 kV "Casanova - Stura" n. T 239 (di proprietà della Società Terna S.p.A.) nei comuni di Moncalieri e di La Loggia, in provincia di Torino;

Vista l'istanza n. 18712/PT/co del 14 ottobre 2005 con la quale le Società AEM Torino S.p.A. e AEM Trasporto Energia S.r.l. hanno chiesto il subentro di quest'ultima Società nel suddetto procedimento autorizzativo;

Vista l'istanza n. 11790/CO870/pt/te del 4 luglio 2006 con la quale le Società AEM Torino S.p.A. e AEM Trasporto Energia S.r.l. hanno chiesto che la suddetta autorizzazione sia rilasciata alla Società Terna S.p.A. - Via Arno, 64 00198 Roma (omissis) che provvedere alla realizzazione dell'intervento;

Vista la nota n. TE/P2006009454 del 12 luglio 2006 con la quale la Terna S.p.A. accetta di essere intestataria della presente autorizzazione;

Considerato che il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo collegamento con la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) della S.E. "Moncalieri AEM", annessa alla centrale termoelettrica della AEM Torino S.p.A. sita nel Comune di Moncalieri (Torino), al fine di garantire il trasferimento in sicurezza della potenza complessiva della centrale in corso di ripotenziamento;

Considerato che il progetto in esame prevede che la linea 220 kV "Casanova -Stura", n. T 239, facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale, sia oggetto di interventi individuati nel tratto compreso tra il sostegno n. 34 ter ed il sostegno n. 35. In particolare è previsto l'inserimento di un nuovo sostegno (34quater), con mensole portaterminali, da cui si partiranno due raccordi interamente in cavo sotterraneo, fino alla S.E. "Moncalieri AEM", per un tracciato con una lunghezza di circa 5,7 km. Allo scopo saranno utilizzate due terne di cavi unipolari con conduttori in rame da 2500 mm² (in isolamento estruso). Si realizzerà in tal modo il nuovo schema elettrico: "Casanova-Moncalieri AEM - Stura";

Considerato che i suddetti interventi sono ricompresi fra quelli previsti nel "Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2005" redatto dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN), ora Terna S.p.A. e sono stati riconfermati nella versione del 2006 di tale Piano;

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili in quanto sono da realizzare contestualmente all'attività di ripotenziamento della centrale termoelettrica di Moncalieri;

Considerato che la Società AEM Torino S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che la Società AEM Torino S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi alti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, con raccomandata del 19 luglio 2005, è stata data comunicazione personale, alle ditte interessate, dell'avvio del procedimento e del deposito, presso la Segreteria dei Comuni di Moncalieri e di La Loggia della relativa documentazione;

Considerato che è stato anche affisso all'Albo Pretorio dei suddetti comuni l'avviso dell'avvio del procedimento ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione, nei periodi rispettivamente dal 22 luglio 2005 al 21 agosto 2005 e dal 26 agosto 2005 al 15 settembre 2005;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato inoltre pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 22 luglio 2005 e sui bisettimanali locali "Il mercoledì" e "Il Corriere di Moncalieri" del 27 luglio 2005;

Atteso che, a seguito delle notifiche individuali e delle pubblicazioni di cui sopra, sono pervenute le osservazioni del Consorzio Zona Industriale Vado, con nota del 5 agosto 2005, e della società Cave Moncalieri S.p.A., con nota dell'8 agosto 2005;

Considerato che, con nota n. 0017076 del 18 ottobre 2005, il Ministero delle Attività Produttive ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001, nel corso della quale sono state esaminate, tra l'altro, le seguenti problematiche:

- proposta da parte del Comune di Moncalieri e del Consorzio Zona industriale Vado di una variante del tracciato nella zona industriale di Moncalieri;

- quesito posto dall'AEM Trasporto Energia S.r.l. sull'attuale validità della prescrizione imposta, per i raccordi interrati in questione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'ambito della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale espressa in merito agli interventi di modifica e di ripotenziamento della Centrale termoelettrica di Moncalieri; tale prescrizione prevedeva il rispetto di un valore di induzione magnetica a livello del suolo non superiore a 0,2 microtesla in corrispondenza del recettore più vicino;

Considerato che, nell'ambito della suddetta Conferenza di servizi, viene data lettura della nota n. DSA-2005-0028273 dell'8 novembre 2005 con la quale la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio fa presente che gli interventi in questione, pur non soggetti a procedura di V.I.A. in

quanto linee elettriche interrato, sono state oggetto di valutazione nell'ambito della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale espressa in merito agli interventi di modifica e di ripotenziamento della Centrale termoelettrica di Moncalieri con DEC/VIA/7541 del 5 agosto 2005;

Considerato che con la suddetta nota si conferma la necessità di adeguarsi a quanto previsto nel quadro prescrittivo del citato decreto di compatibilità ambientale e si ribadisce l'obbligo che gli elettrodotti interrati di connessione rispettino il limite di induzione magnetica a livello del suolo non superiore a 0,2 microtesla in corrispondenza del recettore più vicino;

Visto il verbale definitivo della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 8 novembre 2005 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0000571 dell'1 gennaio 2006 a tutti i soggetti interessati;

Vista la nota n. 21966/TE/pt/co del 13 dicembre 2005 con la quale la AEM Trasporto Energia S.r.l. ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni individuati, i seguenti elaborati progettuali, a modifica ed integrazione della documentazione progettuale, già presentata con la citata istanza del 19 luglio 2005:

- Disegno 005.02/003 "Planimetria" rev. 2: "Modifica tracciato in zona Vado su richiesta Città di Moncalieri e Immobiliare Vado";

- "Relazione tecnica sui campi elettromagnetici": integrazione ed aggiornamento rispetto a quanto riportato nella Relazione Tecnica Generale già presentata;

Considerato che, con nota n. 0004020 dell'1 marzo 2006, il Ministero delle attività produttive ha convocato una seconda Conferenza di servizi al fine di esaminare la suddetta variante di tracciato, per poi procedere all'approvazione del progetto definitivo comprendente la variante medesima;

Considerato che, nell'ambito di tale Conferenza, è stata esaminata anche la relazione tecnica sui campi elettromagnetici, presentata ad integrazione ed aggiornamento della precedente documentazione;

Visto il verbale definitivo della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 14 marzo 2006 (Allegato 2), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0008786 del 22 maggio 2006 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Moncalieri l'avviso della revisione del tracciato dell'elettrodotto ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione, nel periodo dal 29 dicembre 2005 al 18 gennaio 2006 e dalla consultazione degli atti non risultano opposizioni;

Considerato che la Terna S.p.A., subentrata alla AEM Trasmissione Energia nel presente procedimento a seguito della citata istanza di voltura n. 11790/CO870/pt/te del 4 luglio 2006 da parte delle Società AEM Torino S.p.A. e AEM Trasporto Energia S.r.l., ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti il progetto definitivo elaborato per la realizzazione delle opere in questione;

Vista la nota n. TE/P2007001179 del 31 gennaio 2007 con la quale la Terna S.p.A. dichiara di aver predisposto gli elaborati n. DETEAR06006 BAR00003 e n. DETEAR06006 BAR00004, che rappresentano il suddetto progetto definitivo, trasponen-

do fedelmente il documento di AEM Trasmissione Energia n. 005.02/003-rv.2 nov. 2005, approvato nella Conferenza di Servizi del 14 marzo 2006;

Considerato che il suddetto progetto è stato depositato presso le segreterie dei comuni di Moncalieri (doc. n. DETEAR06006BAR 00003) e La Loggia (doc. n. DETEAR06006BAR00004) e, ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, è stato affisso pubblico avviso all'Albo Pretorio dei suddetti comuni, nel periodo dal 15 dicembre 2006 al 14 gennaio 2007;

Considerato che il medesimo avviso al pubblico è stato inoltre pubblicato sui quotidiani "La Repubblica" e "La Stampa" del 15 dicembre 2006;

Atteso che, a seguito delle pubblicazioni di cui sopra, non sono pervenute opposizioni, sia entro i termini di legge sia successivamente, da parte di terzi;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 3 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Visto l'Atto di accettazione n. TE/P2007000953 del 23 gennaio 2007 con il quale Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al verbale della citata Conferenza di Servizi;

Visto l'Atto di accettazione n. TE/P2007000953 del 23 gennaio 2007 con il quale Terna S.p.A. attesta, inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a euro 5.000.000 (cinque milioni di euro) e la nota n. TE/P2007003664 del 21 marzo 2007 con la quale allega l'attestazione del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la delibera n. 19 - 317) del 19 giugno 2006, con prescrizioni, con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha espresso la prescritta intesa;

Considerato che, ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera, sono stati acquisiti dalla regione medesima i pareri con i quali i Comuni di Moncalieri e La Loggia, nel cui territorio ricadono le opere in questione, hanno espresso un assenso al progetto;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara

ra disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

decreta

Articolo 1

E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della Terna S.p.A., di due raccordi in cavo al fine di realizzare l'entra-esce dall'esistente stazione elettrica (S.E.) a 220 kV "Moncalieri AEM" all'elettrodotto a 220 kV "Casanova - Stura" n. T 239 (di proprietà della Società Terna S.p.A.) nei comuni di Moncalieri e La Loggia, in provincia di Torino, con le prescrizioni di cui in premessa, secondo il nuovo tracciato riportato negli elaborati n. DETEAR06006BAR00003 e n. DETEAR06006BAR00004, che rappresentano la trasposizione fedele del documento di AEM Trasmissione Energia n. 005.02/003-rv.2 nov. 2005, approvato nella Conferenza di Servizi del 14 marzo 2006.

Articolo 2

1. La Società Terna S.p.A., con sede in Roma, Via Arno, 64 (omissis) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni di Moncalieri e di La Loggia, in provincia di Torino, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere indicate negli allegati al progetto approvato.

6. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni di Moncalieri e La Loggia, in provincia di Torino, per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, al Ministero delle Infrastrutture, alla Regione ed ai comuni interessati mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite.

Trascorsi trenta giorni dalla ricezione del progetto esecutivo da parte dei suddetti soggetti, la Società proponente comunica al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le eventuali osservazioni ricevute.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003, nonché della specifica prescrizione riportata nella nota n. DSA-2005-0028273 dell'8 novembre 2005 della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

La Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico della Terna S.p.A..

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di

esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

Roma, 4 giugno 2007

Il Direttore Generale
per l'Energia e le Risorse Minerarie
Rosaria Romano

Il Direttore Generale
per la Difesa del Suolo
Mauro Luciani

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

Avvio procedura di VIA art. 12 L.R.40/98 e procedura coordinata AIA art.5 D.Lgs.59/05 per progetto impianto trattamento e smaltimento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in territorio del Comune di Tortona

In data 30 luglio 2007 la Sodai Italia S.p.A. con sede legale in Corso Di Porta Nuova, 13/15 Milano ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, localizzato in Tortona, Strada Provinciale, 95 Tortona - Castelnuovo Scrivia" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 110573 del 30/07/2007 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Si precisa che il procedimento relativo al rilascio di A.I.A. è coordinato al procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa - pag. 59" - pubblicato in data 30/07/ 2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi,

per quarantacinque giorni a partire dal 30 Luglio 2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Unità' Organizzativa Autonoma
Servizi Amministrativi Dipartimentali
Maria Cristina Reggiani

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione e recupero ambientale della Cava Revellino nel Comune di Castelletto Stura. Proposte: Preve Costruzioni S.p.A., Via Provinciale Boves, 12, Roccavione. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 10.07.2007 il Sig. Bracco Francesco, (omissis), in qualità di Amministratore Unico della Ditta Preve Costruzioni S.p.A. con sede legale in Via Provinciale Boves, 12, Roccavione, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione e recupero ambientale della Cava Revellino nel Comune di Castelletto Stura (prot. generale di ricevimento n. 37818 in data 09.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.07.2007 con n. ord. 19/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 04.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine

di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 23 Agosto 2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 06.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente "Armella", Località Valdarmella nel Comune di Ormea. Proponente: Ecoenergy S.r.l., Strada Trinità 1, Carrù. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 16 Luglio 2007 il Sig. Occelli Gianfranco, (omissis), in qualità di legale rappresentante della Società Ecoenergy S.r.l. con sede in Carrù, Strada Trinità 1, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente "Armella", Località Valdarmella nel Comune di Ormea (prot. generale di ricevimento n. 38503 in data 12.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 16.07.2007 con n. ord. 22/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 07.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza

30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 29 Agosto 2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 12.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di potenziamento della derivazione d'acqua esistente ad uso idroelettrico dal Fiume Po in località Pian del Re, nel Comune di Crissolo. Proponente: Perotti Aldo Giovanni, Piazza Umberto I, 186, Crissolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e contestuale avvio del procedimento della Valutazione di incidenza ai sensi delle Direttive CE 43/92 e 42/2001

In data 16 Luglio 2007 il Sig. Perotti Giovanni, residente in Crissolo, Piazza Umberto I, 186, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di potenziamento della derivazione d'acqua esistente ad uso idroelettrico dal Fiume Po in località Pian del Re, nel Comune di Crissolo (prot. generale di ricevimento n. 38737 in data 13.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 16.07.2007 con n. ord. 23/VAL/2007).

Contestualmente all'avvio della procedura di VIA si dà atto dell'avvio del procedimento di Valutazione di incidenza del progetto in quanto lo stesso risulta ricadere entro il perimetro del S.I.C. IT1160058 "Gruppo di Monviso - Bosco dell'Alevè".

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Padania", pubblicato in data 10.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 29 agosto 2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 12.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di ricollocazione dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non; centro di raccolta e di trattamento di veicoli fuori uso in Comune di Bra. Proponente: Ditta RO. MET s.n.c. di Genta A. & C., Via Isonzo 16, Bra. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 23 Luglio 2007 il Sig. Genta Giovanni, (omissis), in qualità di legale rappresentante dell'Im-

presa RO. MET s.n.c. di Genta A. & C., Via Isonzo 16, Bra, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ricollocazione dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non; centro di raccolta e di trattamento di veicoli fuori uso in Comune di Bra (prot. generale di ricevimento n. 39860 in data 19.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 23.07.2007 con n. ord. 24/VAL/2007). Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 05.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 20.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 05.09.2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 19.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto Impianto idroelettrico delle Fie in Comune di Acceglio - Proponente: Comunità Montana Valle Maira, Via Torretta 9 - San Damiano Macra - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 26 Luglio 2007 il Sig. Acchiardi Livio, in qualità di Presidente della Comunità Montana Valle Maira, Via Torretta 9, Acceglio, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto idroelettrico delle Fie in Comune di Acceglio (prot. generale di ricevimento n. 40643 in data 24.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 26.07.2007 con n. ord. 25/VAL/2007). Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 20.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 26.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 08.09.2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 22.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

1 - Cava Cascina Quaglia Ampliamento, Grugliasco. Proponente: Radis Luciano, Beinasco. 2 - Realizzazione di attività ludica sportiva ai sensi della scheda F2 privato del vigente PRGC - Pista per minimoto, Poirino. Proponente: Maurizio Cecchetto, Santena. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica della procedura di

V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1 - Si comunica che in data 19/07/2007, la ditta individuale Radis Luciano, con sede legale in Via Serra n. 11, Beinasco (TO) ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Cava Cascina Quaglia Ampliamento, Grugliasco (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

2 - Si comunica che in data 19/07/2007, il signor Maurizio Cecchetto, residente in Vicolo Cervino n. 4, Santena (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Realizzazione di attività ludica sportiva ai sensi della scheda F2 privato del vigente PRGC - Pista per minimoto, Poirino (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 49 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, i progetti sono da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento del punto 1 è l'Ing. Irene Bottino, il responsabile del procedimento del punto 2 è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte
Direzione Difesa del Suolo

Costruzione del collegamento infrastrutturale tra la zona artigianale denominata Pedaggera ed il concentrico, in Comune di Cavallerleone (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 05/07/2007 il sig. Giovanni Bongiovanni, in qualità di sindaco del comune di Cavallerleone, con sede legale in Piazza S. Maria, 2 - 12030 Cavallerleone (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 -

10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Costruzione del collegamento infrastrutturale tra la zona artigianale denominata Pedaggera ed il concentrico", localizzato in comune di Cavallerleone (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122, al quale è attribuita la competenza di adottare il provvedimento finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Vicario
Carlo Pelassa

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Vernante - Sistemazione idraulica lungo il Torrente Vermenagna in Comune di Vernante. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 07/03/2007 prot. 10887;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Luisa

Cognome: Piola

Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Salvatico Terenzio - Garessio - Taglio vegetazione su corso acqua Rio di Piangranone in Comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 10/05/2007 prot. 21020;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Bessone

Nome: Laura Cognome: Giraudo

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Società EDILCEM s.r.l. - Consolidamento e ricostruzione muro in sponda dx, costruzione nuova passerella pedonale e realizzazione n. 2 scarichi acque di pioggia Rio Torto in Comune di Saluzzo

Data di avvio: 27/07/2007 prot. 34426

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Gianluca

Cognome: Ing. Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Commissario Delegato Stato Emergenza Territorio di Cengio-Cengio-Bonifica sub-area A4 "Aree Pubbliche" di Pian Rocchetta in comune di Saliceto. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 31/07/2007 prot. 34856;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio

Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Ditta F.A.R. Soc. Agr. Coop. - Costruzione di opere di sostegno e difesa di terreni presso impianto produttivo F.A.R. in comune di Rossana. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 24/07/2007 prot. 33666

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Gianluca

Cognome: Ing. Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Caratteristico edificio liberty di Bra è la "Novella", storica società cooperativa di produzione in pelli, eretta in Via Piumati.

La fabbrica è una delle ultime testimonianze della fiorente attività conciaria della zona, avviata nell'Ottocento da piccole botteghe artigiane a conduzione familiare e trasformata, nei primi decenni del Novecento, in vera e propria attività industriale.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.